



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore VIA DELLE SCIENZE
Liceo "G. Marconi" • Scientifico - Classico - Linguistico
Via della Scienza e della Tecnica, s.n.c. - 00034 Colleferro (RM)
Tel.: 06-121126040-41 - C.F.: 95017680588 - www.marconicolleferro.edu.it
e-mail: rmis02400l@istruzione.it - P.E.C.: rmis02400l@pec.istruzione.it



Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

1 Introduzione

Il nostro Istituto adotta misure di natura educativa e formativa, specifiche norme di comportamento e sanzioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto di qualsiasi atteggiamento o condotta che comprometta il benessere individuale e collettivo degli studenti.

Attraverso il **Patto Educativo di Corresponsabilità** e il presente **Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** la scuola promuove il rispetto reciproco, la tutela dei diritti e dei doveri di ciascun componente della comunità scolastica e il rafforzamento del senso di responsabilità individuale e sociale.

Il presente Codice interno si fonda sui principali riferimenti normativi nazionali e ministeriali in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché sulla tutela della persona, della dignità e dei diritti dei minori.

In modo particolare, rispetto alle normative più recenti, dà attuazione a:

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*”.
- **Circolare Ministeriale n. U0000121 del 20 gennaio 2025**, avente ad oggetto: “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024, n. 70*”.
- **Linee di orientamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Decreto R. n. 18 del 13 gennaio 2021)**, che definiscono le procedure operative e le strategie di prevenzione da adottare nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il Codice si applica a tutte le situazioni che si verificano **all'interno dei locali e degli spazi scolastici**, nonché durante le **attività scolastiche e parascolastiche**, comprese le uscite didattiche, le visite d'istruzione e i progetti formativi che coinvolgono gli studenti sotto la responsabilità dell'Istituto. Si estende, inoltre, agli episodi che, pur verificandosi **al di fuori dell'ambiente scolastico** (ad esempio, in rete o sui social network), producono effetti diretti sul clima educativo della scuola o compromettono la serenità e la sicurezza degli alunni.

La finalità generale del documento è quella di assicurare:

- un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso delle differenze;
- la diffusione della cultura della legalità, della solidarietà e del rispetto reciproco;
- la prevenzione dei comportamenti a rischio e delle condotte devianti;

- la promozione dell'autocontrollo, della responsabilità personale e dell'empatia verso gli altri;
- la costruzione di una rete di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio per favorire l'emersione tempestiva dei casi e la presa in carico integrata delle situazioni problematiche.

2 Il fenomeno del bullismo e cyberbullismo

Ai fini della corretta comprensione del presente **Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**, si riportano di seguito le principali definizioni dei fenomeni trattati, in conformità con la normativa vigente e con le più recenti linee di orientamento ministeriali.

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo che si manifesta nelle relazioni tra coetanei e si distingue per l'uso intenzionale e ripetuto della prevaricazione, fisica o psicologica, nei confronti di una vittima percepita come più debole.

Secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 1-bis, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, per bullismo si intendono

“l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione.”

La giovane età sia degli autori che delle vittime, unita al contesto di riferimento (scuola, ambienti sportivi o di aggregazione giovanile), distingue il bullismo da altre forme di aggressività tipiche del mondo adulto, come il mobbing in ambito lavorativo.

Le caratteristiche principali del fenomeno sono:

- **Intenzionalità:** le azioni sono deliberate, consapevoli e mirano a ferire o umiliare la vittima.
- **Asimmetria di potere:** il bullo si trova in una posizione di forza, reale o percepita, rispetto alla vittima.
- **Persistenza:** i comportamenti si ripetono nel tempo, assumendo un carattere sistematico.
- **Isolamento della vittima:** chi subisce tende a nascondere il proprio disagio, a non reagire e a non chiedere aiuto.
- **Coinvolgimento del gruppo:** il bullismo è spesso un fenomeno di gruppo, in cui alcuni partecipano attivamente, altri sostengono passivamente o restano indifferenti, alimentando comunque la dinamica di prevaricazione.

La psicologia e la giurisprudenza distinguono diverse tipologie di bullismo, ognuna con caratteristiche specifiche ma accomunate dall'intento di sopraffazione:

- **Bullismo fisico:** comportamenti violenti come spintoni, percosse, danneggiamento o furto di oggetti personali. Può configurare reati di percosse, lesioni personali o danneggiamento.
- **Bullismo verbale:** offese, minacce, derisioni e linguaggio umiliante volto a ferire la dignità della vittima. Può integrare reati di minaccia o diffamazione.
- **Bullismo relazionale:** esclusione intenzionale dal gruppo, isolamento sociale, diffusione di voci o calunnie. Mira a danneggiare la reputazione e l'inclusione della vittima.
- **Bullismo sessuale:** atti o parole a connotazione sessuale che offendono la dignità della persona. Nei casi più gravi, può sfociare in reati come la violenza o la corruzione di minorenni.
- **Bullismo discriminatorio:** comportamenti offensivi o aggressivi fondati su differenze etniche, religiose, culturali, di genere o orientamento sessuale. Può generare gravi conseguenze psicologiche e sociali e comportare responsabilità civili e penali.

Tutte queste forme, pur diverse nelle modalità, hanno in comune l'intento di esercitare potere sulla vittima e di minarne l'integrità psicologica e sociale. Oltre ai danni immediati, il bullismo può compromettere nel lungo periodo l'autostima, il rendimento scolastico e lo sviluppo relazionale e affettivo della vittima.

Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo realizzata attraverso l'uso di strumenti digitali e telematici. Si manifesta con comportamenti aggressivi, offensivi o denigratori messi in atto tramite Internet, social network, applicazioni di messaggistica o altri canali di comunicazione elettronica.

L'art. 1, comma 2, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, definisce il cyberbullismo come

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione o trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione online di contenuti aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, con lo scopo di isolarlo o metterlo in ridicolo.”

Il cyberbullismo presenta alcune differenze sostanziali rispetto al bullismo tradizionale:

- **Assenza di limiti spazio-temporali:** la vittima può essere colpita in qualsiasi momento e luogo.
- **Ampia diffusione dell'offesa:** i contenuti possono essere visualizzati da un numero elevato di persone in brevissimo tempo.
- **Persistenza e tracciabilità dei materiali:** una volta pubblicato, il contenuto offensivo può restare online a lungo, rendendo difficile la rimozione completa.
- **Anonimato dell'autore:** la possibilità di agire dietro profili falsi riduce il senso di responsabilità e favorisce il cosiddetto *disimpegno morale*.

Le principali forme di cyberbullismo comprendono:

- **Flaming:** litigi o insulti violenti nei forum o nei social network.
- **Harassment:** invio ripetuto di messaggi offensivi o minacciosi.
- **Cyberstalking:** molestie informatiche reiterate che generano ansia o paura nella vittima.
- **Denigration:** diffusione di notizie false o offensive per danneggiare la reputazione di qualcuno.
- **Impersonation:** accesso abusivo ad account o furto di identità digitale.
- **Outing e trickery:** diffusione di confidenze o contenuti privati carpi con l'inganno.
- **Exclusion:** esclusione intenzionale della vittima da gruppi o comunità online.

Il cyberbullismo, oltre a violare i principi fondamentali di rispetto e tutela della persona, può configurare reati penali quali diffamazione, minaccia, trattamento illecito di dati personali, accesso abusivo a sistemi informatici o istigazione all'autolesionismo.

Sul piano educativo, esso rappresenta una forma di disagio relazionale e comunicativo che richiede interventi integrati: formativi, psicologici e disciplinari. In questo contesto, l'educazione digitale riveste un ruolo strategico: l'uso consapevole delle tecnologie, la tutela dei dati personali e la conoscenza dei rischi legati alla rete sono competenze di cittadinanza fondamentali per prevenire forme di abuso e violenza online. La scuola, pertanto, integra nel curriculum di educazione civica moduli specifici dedicati alla sicurezza in rete, alla privacy, alla responsabilità digitale e alla comunicazione rispettosa.

3 Organi preposti al contrasto del fenomeno

Secondo quanto previsto dalle Linee di orientamento MIUR 2021 e dalla legge 70 del 17 Maggio 2024 per garantire l'efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo,

la scuola organizza un sistema di intervento strutturato che coinvolge diversi soggetti e organi collegiali, ciascuno con compiti e responsabilità specifiche.

Il Dirigente scolastico garantisce il coordinamento generale e la coerenza delle azioni educative e disciplinari:

- promuove l'elaborazione, l'adozione e l'aggiornamento del Codice interno e del Regolamento d'Istituto in materia;
- garantisce la diffusione di un clima educativo sereno e inclusivo, basato sul rispetto reciproco;
- nomina il Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo e costituisce il Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- assicura la collaborazione con le famiglie, gli enti territoriali, le forze dell'ordine e i servizi sociosanitari;
- attiva le procedure disciplinari e di segnalazione nei casi di comportamenti rilevanti sotto il profilo educativo o penale;
- promuove la formazione del personale su tematiche legate alla prevenzione, alla cittadinanza digitale e alla gestione dei conflitti.

Il Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo è un docente individuato dal Dirigente scolastico con compiti di coordinamento, monitoraggio e consulenza:

- promuove la cultura del rispetto e della sicurezza digitale all'interno della scuola;
- coordina le attività del Team Antibullismo e ne monitora l'efficacia;
- supporta i colleghi nella gestione dei casi sospetti o accertati;
- collabora con gli enti esterni e con le forze di polizia;
- cura la formazione degli studenti e dei genitori, anche attraverso progetti, incontri e campagne di sensibilizzazione;
- mantiene aggiornati i materiali informativi e le risorse didattiche sul tema.

Il Team Antibullismo e per l'Emergenza è composto dal Dirigente scolastico, dal Referente, dall'Animatore digitale e da altri docenti o figure di supporto.

- analizza e valuta le segnalazioni di episodi di bullismo o cyberbullismo;
- propone interventi educativi e di sostegno mirati per studenti, classi e famiglie;
- attiva, se necessario, la rete di supporto territoriale (ASL, servizi sociali, forze dell'ordine, associazioni);
- predispone azioni di prevenzione e formazione permanente per studenti e personale;

Il docente è la figura educativa di prossimità: ascolta, guida e sostiene gli studenti, promuovendo la responsabilità e la consapevolezza personale.

- osserva con attenzione le dinamiche relazionali della classe e rileva tempestivamente eventuali segnali di disagio;
- interviene in modo educativo, equilibrato e immediato per interrompere comportamenti inadeguati o prepotenti;
- documenta i fatti rilevanti e informa il Dirigente scolastico o il Referente d'Istituto per l'attivazione delle procedure previste;
- sostiene gli studenti coinvolti, offrendo ascolto e supporto nel rispetto della riservatezza;
- promuove, anche attraverso le discipline, attività di educazione al rispetto, alla cittadinanza digitale e alla gestione delle emozioni;
- collabora con il Consiglio di classe e il Team Antibullismo per individuare strategie educative adeguate.

Le **famiglie** collaborano con la scuola nella formazione dei figli, vigilano sui loro comportamenti, anche in ambiente digitale, e partecipano attivamente alle azioni educative.

- sottoscrivono e rispettano il Patto educativo di corresponsabilità, collaborando con la scuola nella promozione dei valori civili e del rispetto reciproco;
- partecipano agli incontri formativi e informativi organizzati dall'Istituto su tematiche educative, emotive e digitali;
- incoraggiano i figli a comunicare con fiducia eventuali episodi di disagio o di offesa, senza paura o vergogna;
- vigilano sull'uso delle tecnologie digitali, promuovendo comportamenti responsabili online e controllando le attività dei minori nel rispetto della loro privacy;
- si rendono disponibili al confronto costruttivo con i docenti e con il Team Antibullismo, collaborando per il recupero educativo dei comportamenti scorretti;
- in caso di episodi accertati, sostengono la scuola nel percorso di mediazione, supporto psicologico e reintegrazione dei minori coinvolti.

Gli **studenti** sono parte attiva del processo educativo: rispettano le regole, valorizzano le diversità, offrono aiuto ai compagni in difficoltà e si impegnano a segnalare comportamenti lesivi.

- adottano atteggiamenti improntati a gentilezza, solidarietà e rispetto;
- partecipano alle attività di educazione alla cittadinanza e ai progetti di sensibilizzazione promossi dalla scuola;
- si impegnano a non tollerare né nascondere comportamenti di prepotenza o discriminazione, ma a segnalarli con fiducia agli adulti di riferimento;
- utilizzano i mezzi digitali in modo responsabile e consapevole, evitando la diffusione di contenuti offensivi, la condivisione di materiale privato o la partecipazione a gruppi che promuovano comportamenti lesivi;

Il **Collegio dei Docenti** integra nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, promuovendo attività formative e laboratori di educazione civica e digitale.

Il **Consiglio d'Istituto** approva il Codice interno e le modifiche regolamentari proposte, garantendo la partecipazione della componente studentesca e genitoriale.

Il **Tavolo permanente di monitoraggio**, composto da rappresentanti degli studenti, dei docenti e dei genitori, Dirigente scolastico o suo delegato, Referente d'Istituto, esperti esterni in ambito psicologico, educativo o giuridico, ha il compito di:

- monitorare l'andamento del fenomeno e le azioni di prevenzione adottate;
- proporre miglioramenti al Codice interno;
- promuovere campagne di sensibilizzazione e attività educative condivise.

4 La prevenzione scolastica contro il bullismo e il cyberbullismo

La prevenzione costituisce il pilastro fondamentale per contrastare il bullismo e il cyberbullismo. La scuola, in collaborazione con le famiglie e le istituzioni del territorio, promuove azioni educative e formative su tre livelli di intervento: primario, secondario e terziario, secondo un approccio integrato e continuo.

Prevenzione primaria – Promozione del benessere e dell'educazione alla convivenza

La **prevenzione primaria** mira a evitare l'insorgere di comportamenti di prevaricazione e a promuovere un clima scolastico positivo, inclusivo e rispettoso. È rivolta a tutti gli studenti e si realizza attraverso interventi di tipo educativo e culturale.

Le principali azioni comprendono:

- **Educazione alla cittadinanza e alla legalità:** inserimento nel curriculum di percorsi su diritti umani, Costituzione, rispetto delle regole e diversità.
- **Educazione alla cittadinanza digitale:** attività sull'uso corretto di Internet, social network e strumenti digitali, nel rispetto della privacy e della dignità altrui.
- **Educazione socio-affettiva:** percorsi di gestione delle emozioni, comunicazione empatica e sviluppo dell'empatia.
- **Peer education e cooperative learning:** metodologie che promuovono collaborazione, solidarietà e corresponsabilità tra pari.
- **Formazione di studenti, docenti e famiglie:** incontri informativi e laboratori con esperti per riconoscere i segnali di rischio e rafforzare la consapevolezza collettiva.
- **Campagne di sensibilizzazione:** celebrazione delle giornate dedicate (*Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo* – 7 febbraio; *Giornata del rispetto* – 20 gennaio), concorsi, testimonianze e attività artistiche o multimediali.

Tali iniziative hanno lo scopo di consolidare la cultura del rispetto e di prevenire il disagio relazionale alla radice, promuovendo un senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Prevenzione secondaria – Individuazione precoce e intervento tempestivo

La **prevenzione secondaria** si attiva quando emergono segnali di disagio o comportamenti problematici. Ha l'obiettivo di riconoscere e gestire in modo tempestivo le situazioni a rischio, evitando che evolvano in episodi di bullismo o cyberbullismo conclamati.

Le principali azioni sono:

- **Osservazione sistematica del clima di classe:** i docenti monitorano costantemente le relazioni tra studenti e individuano segnali di isolamento, paura, aggressività o esclusione.
- **Sportello di ascolto psicologico:** servizio interno o in collaborazione con la ASL per offrire supporto riservato agli studenti.
- **Questionari di rilevazione anonima:** somministrati periodicamente per individuare criticità relazionali e percezioni di sicurezza.
- **Interventi educativi mirati:** attività di gruppo o individuali per ristabilire la fiducia, migliorare la comunicazione e favorire la mediazione dei conflitti.
- **Coinvolgimento del Team Antibullismo:** analisi dei casi segnalati, confronto con i docenti e proposta di azioni correttive o di supporto.
- **Comunicazione tempestiva con le famiglie:** per condividere informazioni e responsabilizzare gli adulti nel percorso educativo.

Queste misure consentono di prevenire l'escalation del conflitto e di promuovere una gestione educativa delle difficoltà, in sinergia tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

Prevenzione terziaria – Intervento, recupero e reintegrazione

La **prevenzione terziaria** interviene nei casi in cui episodi di bullismo o cyberbullismo si siano già verificati, con l'obiettivo di ridurre i danni subiti, evitare recidive e favorire il reinserimento relazionale e sociale dei soggetti coinvolti.

Le principali azioni includono:

- **Interventi educativi personalizzati** per vittime, autori e gruppo classe, volti a ricostruire fiducia, responsabilità e consapevolezza del danno.
- **Attivazione del supporto psicologico** per le vittime e, quando opportuno, anche per gli autori, in collaborazione con la ASL o altri enti competenti.

- **Coinvolgimento delle famiglie** in un percorso di corresponsabilità e accompagnamento educativo.
- **Progetti di giustizia riparativa:** azioni di responsabilizzazione dell'autore (ad esempio attività di volontariato, impegni pubblici o scuse formali), sempre con finalità formative e non punitive.
- **Monitoraggio del reinserimento:** il Team Antibullismo verifica l'evoluzione delle relazioni nel gruppo classe e la stabilità del nuovo equilibrio relazionale.
- **Collaborazione con le forze dell'ordine o la magistratura minorile**, nei casi più gravi o quando si configurano reati.

La scuola promuove, anche in questa fase, una prospettiva educativa e riabilitativa, volta alla crescita personale e alla responsabilità etica degli studenti, nel rispetto dei principi di tutela e di legalità.

Sintesi operativa

Livello di prevenzione	Obiettivo	Destinatari	Tipologia di azioni
Primaria	Evitare l'insorgere del fenomeno	Tutti gli studenti e la comunità scolastica	Educazione civica, sensibilizzazione, formazione, clima positivo
Secondaria	Riconoscere precocemente le situazioni a rischio	Classi o studenti con segnali di disagio	Monitoraggio, ascolto, interventi mirati, coinvolgimento famiglie
Terziaria	Ridurre i danni e prevenire recidive	Vittime, autori e gruppi coinvolti	Supporto psicologico, giustizia riparativa, reinserimento, follow-up

La prevenzione, in tutte le sue forme, rappresenta una responsabilità condivisa e una funzione educativa essenziale della scuola, che agisce non solo per reprimere i comportamenti negativi, ma per formare cittadini consapevoli, rispettosi e solidali.

5 L'intervento della scuola in caso di bullismo e cyberbullismo

Quando si verifica o si sospetta un episodio di bullismo o di cyberbullismo, la scuola è tenuta ad agire in modo **tempestivo, coordinato e riservato**, nel rispetto della normativa vigente e della tutela dei minori coinvolti.

L'obiettivo del protocollo di intervento è assicurare una gestione **unitaria, educativa e coerente** di ogni episodio, rafforzando:

- la fiducia tra scuola e famiglie;
- la rapidità di intervento;
- la continuità delle azioni preventive;
- la responsabilità condivisa nella tutela dei minori.

Il protocollo interno è parte integrante:

- del **Regolamento d'Istituto**;
- del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**;
- del **Patto educativo di corresponsabilità**.

Il protocollo di intervento prevede **cinque fasi principali**: segnalazione, valutazione, gestione, comunicazione e monitoraggio.

Segnalazione dell'episodio

La segnalazione può provenire da:

- docenti, studenti, genitori o personale scolastico;
- la stessa vittima o compagni di classe testimoni dei fatti;
- eventuali soggetti esterni (operatori sociali, forze dell'ordine, enti locali).

La segnalazione deve essere tempestiva e circostanziata, utilizzando il modulo di prima segnalazione (Allegato al presente Codice) e trasmessa al Dirigente scolastico o al Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo.

La scuola garantisce la massima riservatezza nel trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Valutazione preliminare e approfondita

Ricevuta la segnalazione, il Dirigente scolastico

- informa il Referente e insieme a lui valuta la gravità dei fatti
- convoca il Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- dispone, se necessario, la raccolta di ulteriori elementi (testimonianze, analisi del clima di classe, evidenze digitali, segnalazioni precedenti).

Il Team, in collaborazione con i docenti della classe, elabora una valutazione approfondita, finalizzata a:

- comprendere la dinamica dell'episodio;
- individuare i soggetti coinvolti;
- proporre le misure educative e disciplinari più adeguate.

Tale valutazione sarà condotta, con il consenso delle famiglie degli studenti minorenni coinvolti, con eventuali colloqui con vittima, bullo e famiglie. L'esito di tale valutazione permetterà di ricondurre l'episodio a diversi livelli di "urgenza".

Gestione del caso

In base all'esito della valutazione, la scuola attiva:

- **interventi educativi:** colloqui individuali, mediazione tra le parti, attività di gruppo per favorire la riflessione sul rispetto e sulla responsabilità personale;
- **interventi disciplinari**, se previsti dal Regolamento d'Istituto e dal Patto di corresponsabilità, graduati in base alla gravità del comportamento e finalizzati alla rieducazione dello studente;
- **misure di protezione per la vittima**, come il supporto psicologico, la vigilanza rinforzata o la mediazione relazionale assistita.

Quando gli episodi assumono rilievo penale (minacce, diffamazione, lesioni, diffusione di contenuti offensivi online, estorsione, violazione della privacy), il Dirigente scolastico è tenuto, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., a informare immediatamente l'Autorità giudiziaria o le Forze dell'ordine competenti.

Comunicazione e collaborazione con le famiglie

Le famiglie degli studenti coinvolti vengono tempestivamente informate dell'accaduto e coinvolte nel percorso di gestione e recupero educativo, con l'obiettivo di:

- condividere le informazioni essenziali sull'episodio;
- responsabilizzare le parti nel percorso di rielaborazione del conflitto;
- concordare azioni comuni di supporto, anche con l'intervento di specialisti esterni.

In caso di cyberbullismo, la scuola può fornire assistenza ai genitori della vittima per attivare la procedura di oscuramento o rimozione dei contenuti lesivi, come previsto dall'art. 2 della Legge n. 71/2017.

Monitoraggio e follow-up

Dopo l'intervento, il Team Antibullismo cura il monitoraggio nel tempo della situazione, verificando:

- il reinserimento della vittima nel gruppo classe;
- la cessazione dei comportamenti di prevaricazione;
- il recupero relazionale dell'autore dell'atto;
- l'efficacia delle misure educative adottate.

Per quanto non disciplinato si rimanda alla normativa di rango nazionale.

Il presente Regolamento viene approvato con delibera n. 31 del Consiglio di Istituto nella seduta del 25.11.2025.